



Taranto, 12 novembre 2013
Furto di cavi elettrici al TaTÀ

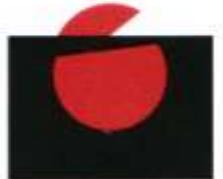
Nella notte fra il 10 e l'11 novembre "ignoti ladri" hanno rubato i cavi elettrici dal teatro TaTÀ e dalla adiacente Università. Lo hanno fatto per recuperare pochi euro dalla vendita del rame, a rischio della vita, bloccando tutte le attività delle strutture, rimaste senza energia elettrica. E' il terzo furto in poco tempo, i primi due avevano interessato solo l'Università, questo ha colpito anche noi, cagionandoci un danno gravissimo. Il prossimo 15 novembre si apre la stagione di teatro 2013/14 per gli adulti e abbiamo dovuto attivarci immediatamente per sostituire i cavi rubati, anticipando di tasca nostra il costo del materiale e dell'installazione. Il teatro non può chiudere, ci siamo detti, specie dopo il tutto esaurito con cui è stato accolto il primo spettacolo della stagione ragazzi, poche ore prima del furto.

Ma c'è dell'altro, perché il Crest non è soltanto una piccola impresa che continua a vivere nelle maglie di una crisi economico-finanziaria che ha messo in ginocchio l'intero Paese, il Crest vuole essere anche un punto di riferimento per la promozione e per lo sviluppo della cultura.

E' questo il motivo per cui il TaTÀ è nato ed è cresciuto ai margini dei Tamburi, proprio lì dove l'inquinamento minaccia di creare il deserto: un teatro di tutti e per tutti, anche per coloro che hanno perpetrato questa sciagurata azione, colpendo chi da decenni continua a farsi carico di una realtà che a volte pare voler gravitare intorno al vuoto dell'ignoranza, che genera morte, se è vero che nella stessa notte una vita se n'è andata nel tentativo di rubare ancora cavi elettrici, altrove.

"Ignoti ladri". E noi vorremmo che non ci fossero ladri ma uomini consapevoli del valore della propria vita e della dignità che l'accompagna, e che non ci fossero "ignoti", perché vorremmo raggiungere quante più persone possibile, e conoscerle e condividere con loro questo viaggio stupendo che è il Teatro. Ci hanno lasciato senza luce due volte: per la mancanza di energia e per il colpo vibrato contro la speranza di riscatto che ci unisce alla Città. E noi? Venerdì prossimo vi aspettiamo con il primo spettacolo della rassegna "Periferie".

Crest società coop. a r.l.



crest

